

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 25 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 5 Agosto 1896

Presidenza SEN. SARACCO

Presenti: Accusani, Baccalario, Baralis, Baratta, Beccaro, Bonziglia, Chiabrera, Cornaglia, Deguidi, Garbarino, Giardini, Guglieri, Ivaldi, Levi, Marengo, Moraglio, Ottolenghi E, Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Traversa

Lupi e Braggio scusano l'assenza.

Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta - Restauri agli avanzi dell'acquedotto Romano — IL SINDACO ricorda le raccomandazioni fatte in Consiglio, particolarmente da Lupi. Il Ministero della Pubblica Istruzione richiede un verbale del Consiglio. Da una visita sopra luogo fatta da un suo incaricato, si prevederebbe una spesa di L. 2000 di cui la terza parte sarebbe a carico del Comune. La Giunta deliberò d'accettare, purché la quota del Comune non ecceda le L. 1000.

ACCUSANI teme che la questione sia assai più complessa di quanto può parere, perché è connessa alle escavazioni che si fanno attorno ai pilastri. Il Sig. Malvicino ottenne un decreto, per cui non si può scavare a 50 metri dalla diga. Visto ciò il Pretore proibì le escavazioni a monte del ponte - la Giunta chiese la revoca del decreto, per facilitare l'estrazione della sabbia e della ghiaia; teme che la deliberazione della Giunta sia ispirata a concetto erroneo, e cita dati di fatto in appoggio della sua tesi. Dice che conviene rispettare il diritto consuetudinario. Vuole assodati i diritti di tutti prima che s'adotti una soluzione definitiva, specialmente per quel che riguarda le distanze da rispettarsi. Non censura la deliberazione della Giunta, parendogli anzi che questa sia stata presa un po' tardi.

IL SINDACO dice che debbonsi accogliere le proposte del Governo in quanto affrettano l'esecuzione dell'opera. Il decreto prefettizio turba gli interessi del paese. Tempo fa il D'Andrade osservava che lasciando asportare la

ghiaia si dovevano temere gravi danni ai resti dell'acquedotto. L'oratore non si preoccupa gran fatto del diritto consuetudinario. Se si limita a 20 metri il circuito attorno ai pilastri in cui fosse proibita l'estrazione della ghiaia, il Sindaco troverebbe nulla a ridire anche di fronte al diritto consuetudinario. Tale è la tacita intelligenza; se continuasi a scavare, cadrà l'opera. Il Prefetto *inaudita parte*, emanò decreto di divieto assoluto dell'estrazione della ghiaia.

La Giunta avvertì il Prefetto che il decreto non era conforme agli intendimenti del Comune, e quindi ne invocò la modificazione. Non s'ebbe ancora risposta dalla Prefettura stante il cambio del titolare. Riservasi di parlare al Prefetto ed al Presidente della Deputazione Provinciale per ottenere che il decreto sia modificato in questo senso.

ACCUSANI ringrazia e spiega il ritardo della pratica presso l'Autorità prefettizia; mette in guardia la Giunta contro i possibili conflitti d'interessi tra Comune, Provincia e privati. Vuole prudentemente accertati i limiti entro cui può aver luogo l'estrazione della ghiaia.

IL SINDACO: S'è mandato anche il tipo al Prefetto. La Provincia ha pure interesse diretto circa il prezzo della ghiaia. Si cercherà una composizione con cui si possa provvedere a tutto.

Il Consiglio prende atto della deliberazione.

Seconda deliberazione d'urgenza — IL SINDACO ricorda lo stanziamento di L. 2000 per inizio lavori del foro boario; è parso necessario a molti che passi la stagione invernale sui lavori stessi; la Giunta ne deliberò quindi di urgenza il completamento per la parte alberata.

CORNAGLIA chiede se si è compilato il progetto. Dai lavori eseguiti non può formarsi un concetto del resto, e quindi vorrebbe conoscere con esattezza che cosa si farà ancora. Lo sviluppo che prenderà indubbiamente il nostro mercato, richiede che la località sia provvista di tutto il necessario.

GIARDINI ricorda il dubbio da lui espresso se la nuova località fosse de-

finitiva o provvisoria. Trova che s'è rovesciata l'applicazione del progetto, avendo alzato troppo E' stupito del ritardo frapposto all'apertura. La proposta della Giunta doveva esser fatta prima; non crede opportuno differire il trasloco alla primavera entrante, e raccomanda l'acceleramento dei lavori.

SGORLO, dice che il primo progetto non fu più trovato, il che fu causa della variazione; il nuovo però non include grandi mutamenti. Crede opportuno aspettare la primavera per l'uniforme assodamento del terreno.

IL SINDACO: S'è deliberato d'urgenza per affrettare il compimento dei lavori; s'è parlato oggi di tettoia, che secondo lui non è opportuna, e non fu deliberata. Non si può stabilire esattamente la spesa; il relativo stanziamento avrà luogo nel prossimo bilancio. Non c'era vincolo quanto al piano; la parte eseguita corrisponde all'interesse pubblico; il resto sarà analogo. S'è dovuto fare l'alzamento per portare le acque a scaricarsi dalle due parti.

CORNAGLIA è lieto della deliberazione presa, e spera che si provvederà anche per la tettoia nel senso già indicato dal Sindaco di approfittare delle arcate della ferrovia.

TRAVERSA sostiene ampiamente il bisogno del sollecito trasporto del mercato. Trattasi di dare esecuzione ad una deliberazione del Consiglio. Propugna l'apertura nel corrente anno. Non si deve temere l'inverno; se si renderà in seguito necessaria qualche riparazione, si provvederà allora.

IL SINDACO è lieto che il trasporto incontri l'approvazione del paese; il lavoro sarà finito prima di S. Caterina; si vedrà allora se sarà opportuno trasferire il mercato.

MORAGLIO: Poiché si è in tema di deliberazioni d'urgenza, gli parrebbe opportuno che trovassero posto quelle prese regolarmente, e finora ineseguite. Ricorda l'allargamento della zona daziaria, e la destinazione d'un mercato in piazza S. Francesco. Dice che i commercianti di questa località si trovano in condizioni poco floride, in seguito all'abbandono in cui sono lasciati.

IL SINDACO risponde che l'allarga-

mento della zona non fu approvato dal Governo, e che quindi il progetto dovrà nuovamente essere sottoposto al Consiglio Comunale. Conviene col preopinante circa il fondamento dei laghi degli esercenti e proprietari di piazza di S. Francesco, e studierà di provvedere.

BARALIS in merito al nuovo mercato osserva che essendo stata variata la planimetria, si debbono temere danni per i proprietari. Vede quindi l'indispensabilità di una completa sistemazione della piazza per evitare inconvenienti. E' quindi necessario un piano generale non ristretto alla parte su cui vi sono le piante.

IL SINDACO risponde che si sistemerà tutta la piazza. Tutte le località circostanti a questa devono essere regolate in relazione ai nuovi lavori del mercato.

Il Consiglio prende pure atto di questa deliberazione della Giunta.

IL SINDACO legge la lettera con cui il Consigliere Braggio propone la nomina d'una Commissione incaricata di compilare un nuovo regolamento di pulizia e d'igiene.

SCATI ricorda che la Commissione nominata 5 anni fa, di cui egli faceva parte, non diede risultati. Prega la nuova di fare qual cosa d'utile, efficace e serio.

GIARDINI prega d'includere il proponente tra i commissari, e ne elogia la competenza.

TRAVERSA: In applicazione dei regolamenti 88 e 89 non crede si debba procedere alla nomina della Commissione. Occorrono specialisti. E' detto infatti che il progetto dev'essere compilato dall'Ufficiale Sanitario, e quindi sottoposto alla Giunta. Questa introdurrà le modificazioni che crederà opportune, e lo sottoporrà all'approvazione del Consiglio. Non vede ragione perché non debbasi seguire il procedimento indicato dalla legge.

ACCUSANI appoggia Traversa quanto all'igiene, ma dice che quanto alla pulizia è affare diverso. Ricorda che il Pretore ricusò di accogliere le istanze del Comune perché i regolamenti mancavano della necessaria sanzione. Oc-